

dovuto in quanto la responsabilità rimane sempre in capo a chi ha materialmente percepito le somme. (4-04535)

FRIGATO e ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel 1998 la ASL RMG, con deliberazione del Consiglio regionale 30 luglio 1998, n. 452, non confermò nell'incarico di direttore generale della ASL RMG il dottor Mario Cirilli. Gli atti relativi furono pubblicati sul supplemento ordinario n. 2 del Bollettino Ufficiale della regione Lazio n. 26 del 19 settembre 1998;

la decisione fu motivata con riferimento alle gravi irregolarità amministrative e contabili rilevate dal Collegio dei revisori dei conti che non avevano consentito il contenimento dei costi e il recupero dell'efficienza;

la gestione del citato direttore generale, sottoposta ad indagine da parte dell'Ispettorato generale di finanza, evidenziò le irregolarità già rilevate dal Collegio dei revisori dei conti;

risulta agli interroganti che il dottor Mario Cirilli sia stato successivamente assunto dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in qualità di dirigente responsabile dell'area tecnica —:

se risponda a criteri di efficienza l'assunzione di un dirigente che sia stato destinatario di un provvedimento di altro ente pubblico che ne ha accertato l'incapacità manageriale. (4-04544)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le tabelle facenti riferimento alle dotazioni di organico degli uffici giudiziari di

Potenza appaiono inadeguate ed enormemente sottodimensionate rispetto alle esigenze della giustizia con un aggravio dei tempi circa la definizione del contenzioso e dati notevolmente superiori alla media nazionale;

in base alle tabelle definite vengono ad essere chiamati a comporre i collegi giudicanti anche i giudici onorari;

il ricorso a giudici onorari per procedimenti aventi ad oggetto reati diversi da quelli previsti dall'articolo 550 del codice di procedura penale è inibito dalla formulazione dell'articolo 43 dell'ordinamento giudiziario nella parte in cui sancisce che nella materia penale «è seguito il criterio di non affidare ai giudici onorari...»;

il divieto per i giudici onorari di concorrere a comporre il collegio sia in sede dibattimentale che nei procedimenti incidentali si ricava altresì dall'articolo 30 del decreto legislativo n. 51 del 1998 che abroga la disposizione dell'articolo 105 dell'ordinamento giudiziario;

una eventuale disattesa della norma in oggetto sarebbe in netto contrasto con l'articolo 106 della Carta costituzionale;

appare opportuno, ad avviso dell'interrogante, che siano modificate le variazioni tabellari adottate con i decreti del Presidente del tribunale di Potenza nelle parti in cui prevedono l'affidamento ai giudici onorari di tribunale delle funzioni di giudice monocratico e dei relativi ruoli nonché delle funzioni di componenti di collegi penali;

presso il tribunale di Potenza sono vacanti tre posti di giudice messi a concorso nel mese di novembre 2001;

a breve vi saranno un trasferimento di un magistrato e un congedo per maternità;

ad oggi, presso il Tribunale di Potenza sono vacanti 4 posti di giudice, 3

posti da giudice onorario aggregato e 4 posti di giudice onorario di tribunale;

l'esiguo organico del tribunale di Potenza non consente di fare fronte alle esigenze proprie di un capoluogo di distretto con estrema difficoltà nel comporre i collegi penali se non nel modo riportato nelle premesse —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare affinché vengano ampliate le tabelle organiche degli uffici giudiziari di Potenza, essendo sede distrettuale, anche in previsione delle eventuali revisioni circoscrizionali e quali siano i tempi per coprire i tre posti vacanti messi a concorso già da un anno e di cui non si hanno notizie al fine di evitare collegi giudicanti che con la presenza di giudici onorari non rispondono appieno alle prerogative costituzionali ma solo ad una situazione di emergenza, data la carenza di organico. (5-01424)

Interrogazioni a risposta scritta:

JANNONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dell'amministrazione della giustizia nella provincia di Bergamo è divenuta pressoché insostenibile a causa dell'insufficiente numero di magistrati di cui dispone il locale Tribunale palesemente sottodimensionato rispetto alle reali esigenze del territorio;

l'insufficienza di organico emerge in modo evidente da un semplice confronto tra la realtà bergamasca, dove il numero degli abitanti è vicino al milione, ed altre importanti province italiane. Bologna, Genova, Firenze, con un numero di abitanti in alcuni casi inferiore, possono contare su Tribunali con organici pari al doppio di quello in forza al Tribunale di Bergamo;

i criteri di assegnazione dei magistrati ai Tribunali si basano su circoscrizioni a base provinciale e per tale motivo Bergamo (che conta solo 100 mila abitanti nel capoluogo ma quasi 900 mila in pro-

vincia) dispone di un numero di magistrati notevolmente inferiore rispetto ad altre realtà con parametri numerici analoghi;

la mole di arretrato, i tempi di evasione delle pratiche sono tali da pregiudicare un corretto rapporto tra i cittadini, gli operatori del settore giudiziario e le istituzioni —:

quali iniziative siano attualmente allo studio per risolvere la rilevante carenza di organico esposta in premessa, attesa la conoscenza del problema da parte dell'Autorità preposta e l'annosa persistenza della questione;

se siamo allo studio nuovi criteri di assegnazione dei magistrati ai Tribunali, atteso che gli attuali criteri di riferimento non consentono di rispondere in modo adeguato alle esigenze concrete delle diverse realtà territoriali, con grave pregiudizio per i diritti dei cittadini che per anni attendono la soluzione delle vicende giudiziarie pendenti. (4-04533)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor E. M. nato il 21 ottobre 1958 a Milano, detenuto attualmente presso la casa circondariale di Civitavecchia, è tossicodipendente e sieropositivo e si troverà già dal mese di novembre 2002 presso il carcere di San Vittore a Milano al fine di partecipare il giorno 12 novembre 2002 all'udienza di un processo d'appello;

a causa della propria sieropositività al virus *Hiv*, il signor M. da diversi anni è costretto ad assumere una triplice terapia antiretrovirale, per evitare un'evoluzione infausta della propria patologia;

a partire dal mese di giugno 2002, dopo il trasferimento dal carcere di San Vittore a quello di Civitavecchia, al signor M. non è stata più somministrata alcuna terapia, e conseguentemente lo stesso ha iniziato a manifestare un consistente calo delle proprie difese immunitarie con l'insorgenza di affezioni cutanee e sfoghi virali —:

se sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intenda intraprendere per la tutela della salute di questo detenuto, provvedendo perché gli venga al più presto somministrata la terapia necessaria alle sue condizioni patologiche;

quali provvedimenti intenda intraprendere atti a poter trasferire il suddetto detenuto in un istituto penitenziario perlomeno ubicato in Lombardia, secondo le norme vigenti che prevedono che i detenuti debbano essere custoditi all'interno di penitenziari ubicati nella regione di appartenenza, nonché in ragione del fatto che lo stesso è padre di due figli minori, la cui madre è detenuta presso il carcere di San Vittore a Milano. (4-04546)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

CATANOSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'attività vulcanica dell'Etna dei giorni scorsi ha causato la temporanea chiusura dell'aeroporto di Catania, posto che il fenomeno del pulviscolo lavico e dell'interdizione delle rotte utilizzabili ad est dell'aeroporto di Catania, per comprendere meglio, le rotte che passano sopra Reggio Calabria, rendeva atterraggi e decolli insicuri;

l'ultima chiusura dello scalo aeroportuale risale al 12 novembre 2002 su decisione dell'unità di crisi di Fontanarossa a causa della cenere lavica;

la riapertura dello scalo, comunque, fu stabilita per l'indomani, visto che l'attività vulcanica ebbe un notevole rallentamento, soprattutto il fenomeno della caduta della cenere vulcanica;

una stima della SAC, la società di gestione dell'aeroporto di Catania, valuta

in centomila euro giornalieri la perdita economica dovuta alla chiusura dello scalo aeroportuale;

il 13 novembre 2002, giorno della riapertura dello scalo catanese, tutti i vettori con voli regolari e schedati su Catania, Air One, Alpi Eagles, Air Industria e Meridiana, hanno previsto un programma di volo così come da normale orario schedato;

Alitalia, come riportato dall'agenzia di stampa aeronautica *Avionews*, ha deciso, invece, di continuare ad atterrare a Reggio Calabria, con una decisione definitiva dalla Confconsumatori «incomprensibile ed ingiustificata», auspicando un ripensamento da parte della compagnia;

l'Alitalia, sempre su *Avionews*, in risposta alle associazioni di consumatori ha dichiarato che, viste le ancora precarie condizioni operative dell'aeroporto di Catania, causate dal persistere della nube vulcanica con repentine variazioni in apertura e chiusura dello scalo, finché non si tornerà a condizioni di normalità i voli previsti da e per Catania verranno trasferiti sull'aeroporto di Reggio Calabria;

purtroppo per l'Alitalia, le condizioni di normalità dello scalo sono state ripristinate fin dalle ore 08.30 del 13 novembre 2002 e tutti gli altri vettori già a partire dalle ore 12:00 hanno ripristinato il normale movimento degli aeromobili su Catania;

alla luce di quanto avvenuto nella giornata del 13 novembre 2002 nell'aeroporto di Catania dimostra che o le compagnie cosiddette minori sono degli irresponsabili, che mettono a repentaglio la vita dei loro passeggeri, volando in condizioni di non assoluta sicurezza, oppure le motivazioni che hanno spinto l'Alitalia a non operare su Catania sono differenti da quelle ufficialmente dichiarate all'agenzia di stampa *Avionews* —:

quali siano i requisiti minimi di sicurezza che l'ente nazionale per l'aviazione civile impone ai vettori nazionali che fanno scalo negli aeroporti italiani;